20-LUG-2025
da pag. 10 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: 90650 Diffusione: 100031 Lettori: 176000 (DS0002883)

DATA STAMPA
44° Anniversario

CHIUSO IL XX CONGRESSO CON UN NUOVO APPELLO AL PATTO DA REALIZZARE

La Cisl pungola il governo: «Passi all'azione» E a Landini: no a improbabili insegnamenti

DS2883 DS2883

EUGENIO **FATIGANTE**
Roma

Il congresso nazionale della Cisl si è chiuso al quarto giorno come era iniziato, con messaggi inviati sul doppio binario governo-Cgil. Va bene l'asse con l'esecutivo Meloni, ma è ora che questo si muovale stoccate alla Cgil. Anche perché solo con passi avanti reali sulla costruzione di un nuovo Patto sociale (o "della responsabilità") si possono rintuzzare le critiche delle altre confederazioni e si può procedere «con chi ci sta»: perché «non è più tempo di alibi o di pregiudizi». E quindi è ora di alzare subito il pressing e andare alla prova dei fatti.

La linea della segretaria generale, Daniela Fumarola - che il consiglio generale ha confermato alla guida del sindacato di via Po praticamente all'unanimità (193 voti e una scheda bianca) dopo l'elezione di febbraio al posto di Luigi Sbarra -, è chiara. E a tratti dura nei confronti dell'altra parte sindacale, in particolare quella di Maurizio Landini.

Nella replica davanti agli oltre mille delegati, in rappresentanza dei 4,1 milioni di iscritti, ha lanciato l'appello al governo: «Passiamo subito dalle intenzioni all'azione - ha detto dal palco -. Chi oggi si tira indietro si assume la responsabilità di auto-escludersi da un cammino fondato sull'etica della cooperazione». Per affrontare le sfide che ci sono davanti un nuovo patto fra governo e parti sociali «è urgente», ha insistito, forte dell'apertura fatta due giorni prima dalla premier Giorgia Meloni al Palazzo dei Congressi. E ribadita dal vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che si è detto «favorevole ad un grande patto per la crescita».

Il convitato di pietra è Maurizio Landini. A lui, come sempre mai nominato, Fumarola si è riferita in più passaggi, replicando punto per punto. «Da questo palco ci hanno chiesto di evitare caricature - ha scandito richiamando proprio le parole del leader cigiellino -. Siamo d'accordo, ma ci pare che la caricatura l'abbia fatta proprio chi ha tentato di darci improbabili insegnamenti». La Cisl non accetta lezioni neppure sui contratti pubblici (dopo la spaccatura su alcuni rinnovi) e men che meno sulla legge sulla partecipazione, una conquista portata a casa dopo anni di battaglia e criticata aspramente dalla Cgil con l'accusa di distruggere la contrattazione. E qui arriva la stoccata più forte: «È un lavoro usurante quello di transitare da un'eroica sconfitta all'altra», ha affermato con un riferimento implicito ai referendum.

Certo, con toni simili il lavoro per l'unità appare difficile. Ma la porta rimane aperta. Anche se l'unità va costruita sui contenuti: «Lavoriamo insieme su alleanze concrete», ha sostenuto Fumarola rimarcando che la Cisl è pronta a fare la sua parte, ma dentro un campo riformista ben delimitato. Insomma, l'unità «non si costruisce con le scorciatoie delle sigle uniche o delle fusioni a freddo», ma «senza un vero comune progetto». Perché la realtà è che «non si può parlare ogni giorno di fare fronte comune e poi, nei fatti, rifiutare il dialogo sociale e il patto per il Paese». Anche perché sul tavolo sono diversi i temi che restano aperti: dalla produttività da rilanciare alla sicurezza sul lavoro, dai rinnovi dei contratti al Fisco e alle pensioni. Senza contare il percorso che si aprirà per la prossima legge di Bilancio.

Ora si apre il nuovo cammino. Dopo aver raccolto il testimone da Sbarra, ora nella squadra di governo come sottosegretario a Palazzo Chigi con delega al Sud, Fumarola si prepara a guidare la Cisl per i prossimi quattro anni. La sua elezione «è uno sprone ulteriore a un cammino per una politica di coesione e crescita, come sostiene l'azione sviluppata dal governo Meloni», ha affermato lo stesso Sbarra augurandole buon lavoro. Lei non ha nascosto l'emozione e ha dedicato il voto pressoché unanime, nel giorno della strage di via D'Amelio 33 anni fa che costò la vita al giudice Borsellino e alla scorta, «ad ogni persona che ha pagato con la vita il suo amore per la comunità nazionale e per la legalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Fumarola festeggia sul palco l'elezione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.13911 - L.1763 - T.1763